

LIBRI



SCUOLA

Marco Lodoli
Il rosso e il blu
Einaudi, 2009
pp. 156, 15 euro

Nella scuola italiana stanno disseminati "cuori ed errori"; così la pensa Marco Lodoli, scrittore e insegnante della scuola secondaria superiore.

Il rosso e il blu è una passeggiata metaforica tra mille e una storia di scuola, un'antologia vivente di narrazioni un po' fiabesche, un po' neorealistiche e pirandelliane che ci raccontano abissi d'ignoranza, di cialtroneria e di volgarità, ma anche intuizioni sbalorditive e lucidità profetiche. Perché così va il mondo della scuola oggi: insensato e riduttivo tracciare steccati, perimetrare disordini. L'impressione che ci lascia è che la scuola sia un luogo a sé (ancora la specificità della scuola!) forse un po' magico, dove coabita un mondo (quello quotidiano) che è fabbrica di deliri, prepotenze e avidità. Un posto dove il presente regna incontrastato, dove il tempo è saturo, senza finestre e senza memoria, ma dove capita anche la "giornata d'oro", quella in cui le parole pesano e lasciano un segno negli studenti e nei professori. Un mondo tenero e carogna dove lo zaino

è un'opera collettiva e dove il discorso deve essere un'istruzione per l'uso, sennò ciccia. Ma se nelle scuole sembra "incepato" il meccanismo oliato per cui il figlio cercava di migliorare la condizione culturale e sociale ereditata dal padre; se la pedagogia sociale applicata "ha un solo chiaro argomento: se spendi di sé, se tutti spendiamo il Paese va avanti", e il resto sono solo chiacchiere sovversive, ebbene bisogna avere fiducia e insistere intanto che il ghiaccio scricchiola e cede e in molti sprofondano. Perché da qualche parte nella scuola abitano ancora i brividi, i palpiti, le intuizioni; l'anima insomma.

Annelise Coverzasi

MOBILITÀ

Marc Augé
Il bello della bicicletta
Bollati Boringhieri, 2009
pp. 69, 8 euro

La storia della bicicletta, passando dai grandi miti del ciclismo: Fausto Coppi, Gino Bartali e il Tour de France. Quando la bicicletta era ancora un mezzo per socializzare, indispensabile per lo spostamento, irrinunciabile simbolo di evasione. La possibilità di variare in qualunque momento il percorso, solo grazie alla forza delle proprie gambe, e scoprire qualcosa di diverso e nuovo, che il giorno prima non si era notato. Il libro presenta in modo minuzioso tappe, date e aneddoti curiosi, come la vincita di una tappa ceduta da Coppi a Bartali come "regalo" per il suo trentacinquesimo compleanno.



MONDO

Daniele Archibugi
Cittadini del mondo
Verso una democrazia cosmopolitica
Il Saggiatore, 2009
pp. 320, 20 euro

L'autore immagina un forum mondiale capace di dare voce all'opinione pubblica del pianeta. L'obiettivo è rendere il cittadino del "mondo senza confini" un animale politico conscio delle proprie radici, aperto al dialogo e rispettoso delle differenze. Nel cammino verso una gestione globale più efficace, partecipativa e trasparente, che avvicini a quella democrazia cosmopolitica perorata nel saggio, è difficile non perdersi in scorciatoie idealistiche. Dare maggiori competenze agli organismi internazionali esistenti e sviluppare istituzioni multilaterali che risolvano le controversie bandendo le logiche dell'emergenza è un

punto di partenza. Un esempio? L'assemblea parlamentare mondiale elettiva che, intercedendo direttamente per i popoli della Terra, piuttosto che per i governi, garantisce rappresentatività e legittimità.

Per parlare delle contraddizioni delle democrazie occidentali l'autore usa il termine schizofrenia: dei principi applicati all'interno e più che disattesi all'esterno. La speranza è la mobilitazione di popoli e comunità per fare da contrappeso alle scelte dei governi, creando migliori modalità di coesistenza civile. Tre i pilastri della riforma: inclusione, responsabilità e terzietà, ovvero capacità di risolvere le dispute senza ritenere universalmente validi i propri valori. Dalle ceneri della polis si erge lo scheletro della cosmopolis, intrisa di solidarietà e condivisione.

Giulia Maringoni

ANTROPOLOGIA

Marco Aime
Una bella differenza
Alla scoperta delle diversità del mondo
Einaudi, 2009
pp. 78, 12 euro

L'antropologia? È un gioco da ragazzi! In poche pagine e attraverso un'intima chiacchierata con le nipotine, Marco Aime ci introduce a una materia tanto affascinante quanto misteriosa, in cui semplicità e complessità s'intrecciano dando vita a interpretazioni e risvolti sempre nuovi. Aneddoti, racconti e riflessioni che ci illustrano similitudini, ma soprattutto differenze, che caratterizzano il genere umano. Tutti siamo parenti (discendiamo dagli stessi antenati di milioni di anni fa) e tutti mangiamo e comunichiamo con i nostri simili, ma ogni popolazione ha un concetto originale della famiglia, della religione e perfino della morte. È solo attraverso la comprensione, il rispetto di ogni punto di vista e un pizzico di empatia, che si può cogliere la bellezza del mondo in cui abitiamo, e imparare a viverlo e a condividerlo. E si sa che certe cose è meglio apprendere da piccoli...

Lorenza Passerone

VIAGGI

Ryszard Kapuściński
Nel turbine della storia.
Riflessioni sul XXI secolo
 Feltrinelli, 2009
 pp. 191, euro 14

Il XXI secolo è stato un secolo ricco di avvenimenti storici che hanno cambiato il corso della storia e il giornalista polacco Ryszard Kapuściński ha sicuramente preso parte ai più importanti. Il libro, frutto di riflessioni, articoli, spezzoni di interviste del più famoso reporter di guerra del mondo, ci regala una sintesi di 50 anni di viaggi e scrittura. Ma non solo, ci fa comprendere soprattutto quanto acuto e partecipe fosse lo sguardo di Kapuściński sugli avvenimenti più importanti del secolo passato. Era in America Latina subito dopo la morte di Che Guevara, in Africa quando



nel 1963 nacque l'OUA, l'Organizzazione per l'Unità Africana ed era in Iran quando l'ayatollah Khomeini cacciò lo shah. E così in giro per il mondo, il giornalista polacco ci racconta dei dittatori dell'America Latina, dei problemi della Vecchia Europa, delle guerre e delle democrazie dell'Africa, continente da lui tanto amato e di quell'Islam radicale che prima dell'11 settembre 2001 cresceva inosservato. Ma il reporter polacco non si limitava a descrivere le guerre, le rivoluzioni, la nascita e il declino degli imperi, lui li interpretava, ne cercava le radici e ne prendeva parte consegnandoci una testimonianza intensa. Perché per lui il giornalismo era una professione da svolgere con spirito missionario, era uno storico che aveva deciso di dedicarsi a

“studiare la storia nel suo farsi, ossia al giornalismo” e ci ha regalato reportage indimenticabili.

Romina Anardo

MAFIA

Alfredo Colitto
Il candidato
 Edizioni Ambiente, 2009
 pp. 179, 12 euro

Federico Molinari è un giovane idealista pugliese, figlio di un giornalista ucciso dalla Sacra Corona Unita, che decide di entrare in politica, presentandosi alle elezioni regionali, per provare a migliorare la realtà della Puglia, perché crede profondamente in quello che



anni prima era stato il motto del padre: “possiamo e dobbiamo”. Nel suo programma politico inserisce il tema del traffico di rifiuti, dell'arceomafia, dell'abusivismo edilizio, dei combattimenti tra cani, delle corse clandestine di cavalli. Non ha paura delle reazioni di coloro che può disturbare con le sue azioni, ma non è neanche veramente convinto di poter vincere le elezioni. Infatti, lo stupore è grande quando scopre che il suo principale avversario politico è stato arrestato il giorno precedente all'apertura delle urne. Gli interrogativi aumentano quando una notte decide di seguire di nascosto un camion che ritiene sospetto e che lo conduce a San Sebastiano Trifetto, un paesino in cui vivono i terremotati del Molise dimenticati dallo Stato. Qui il vuoto lasciato dal Governo è stato riempito dalla criminalità organizzata, che sembra esser stata capace di offrire un futuro, seppur opinabile, agli abitanti del paese. Molinari in questa sua avventura scopre di cosa vivono gli abitanti

di San Sebastiano, ma anche la verità sulla sua candidatura e sulla sua vittoria politica.

Marta Taibi

RICERCHE

Laura Formenti (a cura di)
Attraversare la cura.
Relazioni, contesti e pratiche della scrittura di sé
 Erickson, 2009
 pp. 329, 22 euro

Un manuale della cura rivolto a operatori che lavorano in contesti diversi per “curare”, attraverso il metodo autobiografico, i soggetti che a loro si rivolgono. Il libro è nato in seguito ai lavori di ricerca e formazione sul tema dell'autobiografia e della cura svolti da formatori, docenti e ricercatori che hanno partecipato a un percorso presso la LUA (Libera Università dell'Autobiografia) di Anghiari. Questi incontri, durati quasi tre anni, hanno dato vita ad un gruppo di ricerca e formazione chiamato “Epimeleia” (che in greco moderno significa “attenzione”, per ciò che succede dentro e fuori di noi), che periodicamente si è incontrato per condividere e discutere pratiche sperimentali di scrittura autobiografica destinata alla cura e alla formazione.



Cosa produce e a cosa serve la scrittura autobiografica? Per Laura Formenti innanzitutto crea distanza, quindi riflessività e pensiero, ma crea anche partecipazione e relazione; permette inoltre di creare una consapevolezza del proprio pensiero e di formare un preciso punto di vista.

Elena Giardina

IMPRESE

Marco Frey e Fabio Iraldo
Il management dell'ambiente e della sostenibilità oltre i confini aziendali.
Dalle strategie d'impresa alla governance nei sistemi produttivi territoriali
 Franco Angeli, 2009
 pp. 376, 32 euro

Il messaggio ecologico ha progressivamente assunto un'importanza cruciale per molti sistemi locali che oggi vogliono utilizzare la “qualità ambientale” come leva di marketing. La possibilità di associare al prodotto tipico di una certa zona il concetto di “sostenibilità ambientale” si sta rilevando un fattore su cui molti contesti produttivi decidono di investire, nella prospettiva di garantirsi margini competitivi nel futuro. Per la qualità ambientale lo strumento preferito è quello della certificazione, soprattutto l'EMAS (Eco Management and Audit Scheme), che eroga servizi per la gestione delle principali problematiche ambientali (depurazione delle acque, risparmio energetico, formazione ambientale dei lavoratori) e dà all'industria il riconoscimento dell'eccellenza ambientale dell'Ambito Produttivo Territoriale, rilasciato dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit dopo l'esito positivo di un'approfondita valutazione svolta da un verificatore.

Il libro presenta varie analisi sulla diffusione dell'EMAS in Italia e in Europa, alcuni casi di studio, le motivazioni che spingono le imprese a registrarsi e le barriere che incontrano nell'adeguarsi ai requisiti richiesti. Inoltre si parla anche di strumenti di policy nel campo della sostenibilità, coniugando la dimensione internazionale delle politiche di sostenibilità con quella locale.

E.G.

LIBRI



www.ecostampa.it